

## Prezzo di Associazione

Udine e Rito: anno . . . I. 20  
+ sommerso . . . 11  
+ trimestre . . . 6  
+ indeciso . . . 2  
  
Ritorno: anno . . . I. 32  
+ semestre . . . 17  
+ trimestre . . . 9  
  
Le associazioni non dedito si intondono riconosciute.  
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato cent. 15.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50  
In terza pagina dopo la fronte del Gerente centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincatti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgo, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## Contraddizioni liberali

Siamo sempre alle solite contraddizioni avvegnacchè ora si manifestino in un modo, ora nell'altro.

Il fatto che il Sindaco di Vicenza rappresentante d'una città eminentemente cattolica, si credette in dovere, quale capo del Comune, di non far infrangere le leggi della Chiesa cattolica ai suoi stipendiati, suscitò le ire dei liberali d'ogni risma. Fu primo il *Giornale di Vicenza* a dare la intonazione, poi già dal sinistro *Diritto alla mia destra Opinione*, e tartassarono il Sindaco perché non uscisse della libertà come vogliono loro che sono libertini.

Il povero *Giornale di Vicenza* arrivò perfino a giustificarsi se non ha detto troppo contro il Sindaco e nelle sue giustificazioni dice e ripete che non merita la teca di non saper tuonare contro il *clericalismo*.

Ridicoli pigmei che fate i giornalisti, e poi tratto vi punge una parolina di giornale, perché impugnate la pena, se non avete il coraggio di sostenere le opere più giuste degli uomini che mettete in mostra come i più abili a rappresentare la pubblica opinione ed a servire agli interessi comuni? Imaginate forse che ogni uomo al pari di voi, che siete penne vendute, abbiate a rinunciare alla sua coscienza, ai suoi principi, abbiate a mettersi in contraddizione con la maggioranza che rappresenta, e serve, per risparmiare a voi il pericolo di ricevere un rimbrozzo da' vostri colleghi, quando la vostra pena volesse anche una volta sola mostrare onesta ed indipendenza?

Pigmei che tanto vantate la libertà di cui vi strombazzato propagnatori, non vi accorgete come diventate ridicoli quando scrivete che accade sovente al pubblicista che doveri di vario ordine s'intrecciano e si complicano intorno a lui. Ne viene un grave imbarazzo; ma noi allora conosciamo la nostra via: e, dolenti ma sicuri diciamo: Prima i principi e poi le persone!?

Dove sono i vostri principi? Registrati forse nel codice eterno? No, perché Dio ch'è autore dell'eterno codice, preibisce di fare agli altri ciò che non vorremmo fatto a noi stessi. Ma voi predicando libertà, volrete incatenare le coscienze e trascinarle a servirvi ai vostri capricci, ai vostri odii. Avete trascinata nel fango la coscienza dello Stato, cioè la coscienza pubblica, ora voliate aggiogata allo Stato la coscienza del Comune per render poi schiava la coscienza dell'individuo.

I vostri principi mancano adunque per fin dell'onestà naturale. E con tale pozzanghera di principi mettete fuori le speciose parole di doveri di vario ordine che si intrecciano e si complicano intorno a voi?

Se fondamento di ogni civile società è la Religione per dotta degli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi come v'insegna lo stesso pagano filosofo Cicero, come potete conseguere la vostra via, a dire, dolenti ma sicuri prima i principi poi le persone? voi che non avete principi e le dimostrate col voler il Comune senza religione, come avete fabbricato senza religione il Regno?

Vorremmo che il *Giornale di Vicenza* ce li indicasse i suoi principi da galantuomo, mentre per teme di non aver tuonato abbastanza contro il Sindaco che rispetta il primo articolo dello Statuto ne

vole tradire la propria coscienza, sottoscrive «plane atque omnino» al *Diritto* il quale scrive che una città non può avere una opinione od una credenza religiosa, come non la può avere lo Stato. »!!!

E questo, certamente, uno dei principi da cui il *Giornale di Vicenza* fa scaturire il dovere di sbraitare contro il sindaco. Ma dove s'appoggia questo principio? Sul mobile cervello dei giornalisti della pugnotta, i quali dimenticano nientemeno che anche dei più ributtanti e schifosi materialismo, Cesari e Crassi riconoscevano che né lo Stato né il Comune può essere ateo.

Passi che il *Diritto* abbia di cotali principi. A chi tenda il *Diritto* è consciutto abbastanza, come è certo che esso raggiungerà la meta quando la intelligenza umana sarà a tal punto degradata da rigettare totalmente i vecchi principi per abbracciare quelli che puliscono dal macigno carveliotico dei *redentoristi*; e allora nemmeno il *Diritto* potrà salvarsi dalla fiumana devastatrice. Ma nessuno, per quanto scarso d'intelligenza potrà giustificare il *Giornale di Vicenza* e gli altri organi liberali che si chiamano moderati, nessun nome che ragioni mi potrà sostenero che meritino il nome di conservatori quanti sono i pubblicisti che sottoscrivono alle idee del *Diritto* e che pianano il principio doveri disprezzare le leggi della Chiesa per poter comparir liberali e conservatori. Oh, le contraddizioni!!!

Nuovo avviso ai semplicioni che leggono e sostengono i fogli del moderatismo, aspettandosi ordine e ben essere sociale dall'opera dei malvaccini partiti.

## NUOVE PRODEZZE

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* narra le scene successe in Roma la sera della vigilia dell'Assunzione, novella prova della libertà che godono i cattolici nella capitale del mondo cattolico.

« Il nuovo attestato di filiale pietà dato in questa due sere alla Vergine Santissima dai buoni romani, che hanno illuminato copiosamente le loro finestre, ha eccitato, come era ben naturale, la rabbia velenosa del solito manipolo di miscredenti che, sotto gli occhi e colla connivenza dell'autorità civile, oltraggia quotidianamente la fede e la pietà della nostra religiosa popolazione.

Domenica sera, suonava in piazza Colonna il concerto municipale, che qualche giornale del mattino aveva erroneamente annunziato avrebbe cominciato la musica un'ora prima del consueto per non distogliere il pubblico dall'altro concerto di mandolini che era annunziato per le 10 sul monte Pincio, a beneficio delle famiglie povere dei richiamati in servizio nella milizia mobile.

Mancava appena una mezz'ora al termine presiso, quando al cadere delle prime gocce di pioggia, il concerto municipale eredette bene d'andarsene, lasciando fuggire una parte del programma.

Gid parve scatenatasi alquanto il pubblico, o almeno la parte ordinariamente più turbolenta di queste, e quando, dopo brevi istanti, la pioggia cessò, si alzarono grida e fischi all'indirizzo dei troppo timorosi sconosciuti municipali.

Vi fu chi profutò di quell'occasione e fece correre ad arto la voce che in via dell'Orso vi erano dei lampioncini con i colori francesi. Allora cominciarono ad udirci voci che imitavano il canto del gallo,

e che venivano accolte da sonorissimi fischi, ed immediatamente, un gruppo di forse centocinquanta persone, facendo un baccano d'inferno, si incamminò per Montecitorio e Via Uffizi del Vicario, verso la meta che gli era stata indicata.

Non crediamo però di andare errati asserendo che quei pochi erano diretti da qualche individuo che aveva premeditato il suo disegno, forse da qualche patriota di Borgo che, partito d'essere colta rabbia in corpo per la generale e splendida lumina di quella via aveva in animo di tornarvi con l'accompagnio di altri suoi amici, per far scatenare ai borghigiani il reato di aver messo i lumi per la festa della Madonna.

Il fatto si è però che appena centocinquanta persone risposero all'appello, seguite da buona numero di curiosi, che andarono dirudandosi al sopraggiungere della strada pioggia.

Infatti passata appena la piazza di Montecitorio, la dimostrazione micropsicica cambiò carattere ed i fischi si rivelarono a quelle case che ancora si vedevano illuminate.

Col canto dell'Inno di Garibaldi, col quale più volte fu soffocato quello reale, si continuò nella marcia gloriosa, al grido di abbasso i lumi, abbasso i clericali, abbasso gli amici del Vaticano. Guardie in borghese ed in uniforme precedevano e seguivano quel piccolo gruppo di persone, guardandosi, s'intende bene, di molestiarlo menomamente. Giunti sulla piazza di Ponte S. Cesareo scagliarono un mondo di villania contro il proprietario del piccolo caffè che prospetta il Ponte, il quale aveva illuminato la loggia sovrastante con una fila di lampadini.

Ciò servì anche ai patriotti di preteseto per non tentare il passaggio del ponte, al quale era vietato l'adito da delegati, sotto gli ordini dell'ispettore Serrao, da una frotta di questurini e carabinieri e da una compagnia di linea.

Fu questa una misura oltremodo ridicola, poiché, dopo aver fatto attendere dei pacifici cittadini, delle donne perfino, sulla piazza di Ponte per una buona mezz'ora, gli agenti di Questura si videro poi obbligati di dar loro il paese, sulla semplice assicurazione che abitavano in Borgo (1).

Ma dove lo scandalo fu veramente vergognoso, perché commesso dalle stesse autorità, fu dinanzi al ricordato caffè all'angolo di Via Panico.

Alla mala villania rivolta da quel branco di sciagurati al proprietario del caffè, fu risposto come era giusto da questi, dalle donne di una famiglia, e da vari avventori in modo abbastanza energico, e dall'alto della loggia si udì pare una voce di donna apostrofare i sottostanti molto vivacemente.

Or bene, di fronte ad un'onestà famiglia, rea non d'altro che d'aver acceso poche lampade alla Madonna, e ad un manipolo di screanzati inerdi, che si impongono alla medesima colla violenza e la coprone di contumelie dopo aver percorso lungo tratto in via, offendendo e disturbando una buona parte di cittadini, il contegno degli agenti del mestoso Governo che ci malmena da due lustri, non poteva essere dubbio. Un delegato si crede in dovere di entrare nel caffè, e, dopo aver minacciato di farlo chiudere, fece rimuovere i lumi dalla finestra.

Noi non credevamo a noi stessi, tanfo ci impressionò quell'arbitrio selvaggio!

— Come? essi, gridava il baio caffettiere additando la vicina baracca evangelica, essi son padroni di far ciò che vogliono e gnai a chi li tocca, ed io non posso nemmeno accendere i lumi per la festa della Madonna? Li sul ponte fanno gli ipocriti perché hanno paura e qui fanno causa comune con chi mi insulta perché mi vanto d'esser cattolico?

In questi due eloquenti raffronti è espresso efficacemente tutta la nequizia di ciò che fecero domenica sera i rappresentanti della

pubblica forza, e si rende sempre più manifesto come quello che ci venne imposto dalla violenza, anziché un Governo civile, sia la più mostruosa delle tirannie.

Avanti pure, di questo passo; ma giova il ricordare come potrebbe venire un giorno in cui i cattolici, contandosi, si avvedessero in troppo numero per fare sempre la parte

## Il Congresso massonica di Milano

Reportammo già dal *Monde Massonique* la notizia di un Congresso Massonico italiano, che si sarebbe tenuto nel prossimo settembre in Milano, prima che si chiedesse l'Esposizione Nazionale. Ora abbiamo dalla *Voce della Verità* l'appello a stampa diretto a tale scopo dal Comitato promotore, e ci affrettiamo a presentarlo ai lettori.

*Valle dell'Olona (Milano),  
Giorno 17 marzo, anno 1881 Vera Luce.*

### CARI ED ILLUSTRI F.F.E.

Fu detto il segreto della Massoneria, che molti profani cercano delirando nelle appassionate lotte della politica, stato racchiuso nel motto di Longfellow: *Excelsior*; e non fu detta cosa lontana dal vero. Il progresso continua per diventare uno per tutti e tutti per uno, allargando la nostra legittima influenza e stringendo i nodi della nostra solidarietà, così nella teoria come nella pratica del miglioramento umanitario, professando il culto alla virtù ed all'ouore, il progresso nel suo senso più largo, è la sacra parola del nostro sodalizio.

Dall'amore al progresso astimate le B.R.L., dalle Valli Lombarde, concepirono il pensiero di non lasciare trascorrere l'opportunità dell'Esposizione Industriale, che deve aver luogo in Milano nel corrente anno senza chiamare a raccolta i Fr. che vi si daranno convoglio, affinché in ordinate assemblee possano scambiarsi idee ed affari a comune vantaggio ed a conveniente preparazione per Congresso Internazionale Massonico che si radunerà in Roma.

Approvato questo pensiero dalle autorità supreme dell'Ordine, i sottosezionisti non volnero declinare l'invito ad essi rivolto di costituirsi in Comitato promotore d'un Congresso Nazionale dei Massoni Italiani in Milano, e qui si danno la cura di porgerne annuncio formale.

Sta bene anzitutto che sappiate, cari ed illustri Fr., essere scopo precipuo di questo Congresso che non ha, né aver potrebbe carattere obbligatorio o costituente, quello di chiarire e possibilmente coordinare nelle tranquille, larghe ed illuminate discussioni che segliono svolgersi nei nostri sereni ritrovi, gli istituenti generali della Massoneria Italiana intorno ad alcuni postulati, di vitale importanza, sui quali, per avventura, le menti nostre isolate potrebbero nutrire divergenze nocive, e forse più apparenti che reali.

Sia d'ora e salve le eventuali modificazioni ed aggiunte, vi annunciamo che saranno proposti e riferiti nel Congresso i temi seguenti:

*Tema I.* — Della importanza e della necessità di raccolgtere possibilmente in Roma il Congresso Universale della Massoneria, senza distinzione di Rito, allo scopo di meglio determinare i fraterni internazionali rapporti fra le varie famiglie Massoniche del mondo; di stabilire di pieno accordo le particolari giurisdizioni; prestabilire i casi e le località, dove si possa ammettere l'esistenza di Colonie Massoniche, appartenenti ai Grandi Orienti lontani, per l'interesse della Propaganda Massonica, e di regolarne i diritti e le attribuzioni di fronte alla Massoneria Indigena e Nazionale; di fissare le basi di legittimità e di regolare esistenza per i diversi centri della Massoneria sia in rapporto del rito professato, sia in quello della serietà, della moralità e dei principi filosofici ed umanitari dei Fratelli, che il

compongono; e di fissare, finalmente, i metodi più razionali e più convenienti agli immortali principii del Sodalizio per dare all'Apostolato Massonico quell'impulso coordinato ed efficace che ne costituisca la potenza, la solidarietà; l'azione, l'autorità, e l'influenza nel mondo profano.

**Tema II.** — Dell'atteggiamento della Massoneria di fronte alla questione sociale.

**Tema III.** — Dei mezzi e dei modi per giungere alla graduale unificazione dei titi in Italia.

**Tema IV.** — Quali sono le più urgenti riforme delle quali abbisogna la Massoneria in Italia.

**Tema V.** — Provvedimenti per la pratica ed efficace soppressione delle corporazioni religiose in Italia.

**Tema VI.** — Proposte eventuali delle Logie e dei Fratelli.

Alle sedute del Congresso saranno ammessi indistintamente e con libera parola tutti i FF., regolari ed attivi della Famiglia Italiana, ai quali per una volta tanto sarà chiesto un contributo non minore di L. 2, titolo di concorso nelle necessarie spese a sollevo delle RR. LL. Lombarda.

Da questo contributo personale andranno esenti le Rappresentanze dei Corpi Massonici superiori e delle RR. Officine che aderendo al Congresso in ordine a questo invito, avranno inviato, per titolo predetto una somma non minore di lire 20 al Comitato promotore.

I FF., stranieri che si troveranno in Milano, saranno i benvenuti fra noi e non sarà ad essi domandata veruna contribuzione.

Se, come ce ne lasciamo, nel risolvere i temi proposti, ed alcuno di essi, si ottenerà l'unanime voto dei convenuti, nel potremo andare di ciò orgogliosi, poiché per tale fatto la Massoneria italiana potrà presentarsi più forte e rispettabile per concordia d'animi all'alto Consenso mondiale che ospiteremo in Roma, là dove ad essa è addetto il posto di avanguardia.

Vogliate tutti, o cari ed illustri FF., piandire alla nobile iniziativa delle RR. LL. Lombarde, ed assecondarla colto vostro sollecito ed ambite adesioni.

A voi spetta d'illustrare ed incoronare quest'opera, coll'aureola del successo più maggiore bene della Massoneria Universale e per bene particolare della Famiglia italiana.

Ed in attesa della vostra risposta che vi preghiamo di spedire a Milano all'indirizzo — Avv. CARLO MIGLIAVACCA via Ugo Foscolo, 3, non oltre il giorno 30 p. v. meglio, abbiatevi il nostro fraterno saluto.

#### IL COMITATO ORDINATORE

Avv. Giuseppe Petroni Presidente onorario — Luigi Pianciani, deputato Vice-Presidente Onorario — Dott. Giuseppe Mussi, deputato Presidente Effettivo — Avv. Piero Aporti, deputato — Avv. Giuseppe Berio deputato — Dott. Gaetano Pini — Francesco Serra Garaccio Vice-Presidenti.

#### MEMBRI

Luigi Castellazzo — Ferdinando Dobelli — Avv. Domenico Clerici — Ulisse Bacci — Ferdinando Fantini — Avv. Felice Giannmarioli — Prof. Ariodante Fabretti — Carlo A. Lindblom — Raffaele Jovi — Augusto Elia, deputato — Adriano Lemmi — Dott. Pietro Mengozzi — Pietro Messina — Prof. Carlo Minati — E. Pandolfi deputato — Avv. Alessandro Pascolato — Cesare Praga — Dott. Decio Nitti — Avv. Giovanni Porro — Dott. Paolo Porro — Dott. Angelo Pogliani — Avv. Scipione Rocchetti, deputato.

Antonio Paganini Tesoriere — Avv. Carlo Migliavacca Segretario Generale — Giuseppe Albani — Felice Giorgi — Luigi Lodigiani — Achille Scolari Segretario.

In un dispaccio dell'Agencia Havas della data del 10 Agosto leggesi quanto appreso:

Roma, 10 agosto.

Risulta dal complesso delle informazioni attinte a buone fronti, che la notizia della partenza del Papa da Roma, annunciata ier sera è stata da alcuni giornali romani, è priva di fondamento. Non vi fu alcuno scambio d'idee a questo proposito fra il Vaticano ed i Governi esteri.

In questi ultimi giorni, anche dopo il meeting del 7, il Papa ha dichiarato a parecchi personaggi del suo seguito, essere ben risoluto di non abbandonare Roma che cedendo alla forza brontale.

« Furono spedite istruzioni ai Nunzi affinché rispondano in questo senso, se ne sono interrogati.

« Quanto al trasferimento del Papato a Malta, non se ne parlò né al Vaticano, né a Londra dalla fine del 1870. »

Siamo in grado di assicurare che tutto il tenore di questo dispaccio è pura invenzione. Così l'Osservatore Romano.

## Un curato cattolico e un re protestante

Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles*:

Al principio di questa settimana lo *Staats Courant* olandese ha pubblicato una ordinanza nella quale il sig. A. I. Krees, carabiniere di S. Willembrord a Reupen era nominato cavaliere dell'ordine del leone neerlandese. Un mezzo secolo fa questo villaggio di capanne era nido di briganti. La maggior parte degli abitanti vi morivano non già di morte naturale ma per mano dei carnefici.

Cinquant'anni or sono, dice il *Tyd* di Amsterdam, Ruephons Heiche era un villaggio pagano, i castighi e le esecuzioni non servivano a nulla. Quando i giudici per far più impressione assistevano alla esecuzione nella sentenza, gli amici dei pagani saccheggiavano la loro vettura, e vi trovavano di che fare il banchetto dei funerali. Le autorità tanto civili che militari erano impotenti». Il clero cattolico si preoccupava da parecchio tempo a stabilirvi una parrocchia cattolica.

Il 29 luglio 1841 il sig. Krees fu nominato curato. E' da immaginarsi qual vita miserabile dovrà menare in seno di quella popolazione, che non lavorando doveva la sua esistenza al delitto. Or sono passati 40 anni. Quella popolazione è divenuta ordinata e laboriosa. Le capanne sono scomparse, i sotterranei sono sostituiti da case in pietra per uomini. Il curato ha fatto fabbricare una chiesa, uno spedale, una scuola.

Il 30 luglio scorso quest'apostolo celebrava il giubileo della sua ordinazione al sacerdozio. Il re Guglielmo lo ha quindi decorato dell'Ordine del Leone, che gli è stato presentato da due signori cattolici di Breda, signori Sheppman e Des Amoris Vanderhoeven. Tutto il villaggio fu paventato, e quando il vecchio curato si presentò al popolo adorno della sua decorazione la emozione generale fu indescrivibile.

## La catastrofe del Prado a Marsiglia

Ecco i particolari della spaventosa catastrofe successa a Marsiglia nel pomeriggio della scorsa domenica, e già da noi annunziata:

Or sono pochi giorni arrivava a Marsiglia un *toreador* spagnolo, don Pedro Fernandez, che conduceva sotto una *manada* di tori, e per esibirlo al popolo uno spettacolo simile a quelli tanto usati in Spagna, fece costruire un anfiteatro di legno in un campo chiuso del Prado. Era un vasto circo a otto ordini di gradini sostenuti da travi che facevano ufficio di colonne, e capace di circa 1500 spettatori.

Domenica, giorno stabilito per lo spettacolo, uscirono verso le due pomeridiane i *toreadores* nel loro splendido costume spagnolo, e attraversarono la città insieme con la *manada* dei tori. Alle 4 il corteo giugneva il suo ingresso nell'Arena.

Due ore e mezzo prima che cominciasse lo spettacolo, le porte erano aperte al pubblico, e numerosi spettatori avevano preso posto sulle gradinate dell'anfiteatro. All'ingresso della *manada*, la folla numerosa che l'accompagnava penetrò, malgrado gli sforzi delle guardie municipali, nel recinto riservato alle persone provviste di biglietti, passando al disopra dei muri o forzando le porte d'ingresso, e in pochi minuti le gradinate furono sopraccaricate di spettatori: non un posto libero, non un luogo dove non si fosse stretti, serrati dalla folla; dalla base alla sommità ora un ondeggiare di teste umane.

A questa invasione, il sig. di Sourna, commissario di polizia del quartiere, stette alquanto esitante se dovesse o non lasciar cominciare lo spettacolo. Tuttavia sembrando per momento ristabilita la calma nella folla, ed avendo alcune persone esortato il commissario a non impedire lo spettacolo, per evitare disordini che avreb-

bbero potuto esser provocati dalle persone munite di biglietto, egli permise a don Fernandez di dar principio alla rappresentazione.

Era circa le quattro e mezza. — Tutto andò bene sino al momento in cui il terzo toro, saltando oltre la barriera, si slanciò nell'arena. Toste alcune persone che si trovavano fuori dalle gradinate, tra gli altri l'ispettore di polizia Olive, credettero scorgere una leggera oscillazione nelle travi che sostenevano il lato sinistro dell'anfiteatro.

Immediatamente fu dato l'allarme. Ma già era troppo tardi. L'oscillazione del teatro si fece sempre più visibile. Gli spettatori sentivano delle scosse simili a quelle che si provano su di un naviglio spinto dai flutti. Un grandissimo spavento s'impadronì della folla.

Il muoversi di questa folla atterrita accalorò il crollo. Si udì uno strepito.

Il lato sinistro si sfondò con fracasso, e quindi crollò il resto dell'anfiteatro. Si alzò un immenso grido di terrore, seguito da un istante di terribile silenzio, durante il quale la polvere sollevata formò una nuvola opaca che sottrasse un istante il lugubre spettacolo agli sguardi delle persone accorse dal di fuori a portare aiuto.

Poi scoppiarono, come funebre concerto sinigiozzi, gemiti, lamenti. Fu allora un quadro straziante. La polvere scossa dal vento permetteva di scorgere lo spaventevole disastro di cui si potevano calcolare tutti gli errori. Qua e là giacevano cadaveri colla testa schiacciata, le membra rotte, feriti, imprigionati sotto l'assito dell'enorme palco. Coloro che più fortunati non erano stati feriti o avevano ricevuto soltanto leggere contusioni, vagavano tra quegli ammassi di carni palpiti, sanguinose, di cervelli sparse sul suolo, chiamando per nome il loro padre, la madre, i loro figli, la sposa, il marito.

Gli infermieri militari della 15<sup>a</sup> sezione che hanno il loro posto alla farmacia militare in via Lantier, ad uno dei lati del teatro dell'orribile catastrofe, arrivarono immediatamente sul luogo condotti dal loro capo Cotton e, sotto la sua direzione, si affrettarono a prestare le loro cure ai feriti, a ritirarli dalle macerie ed a trasportare morti e feriti nella corte e nelle dipendenze della farmacia militare.

Mentre la folla se ne stava nel viale del Prado, la corte dell'infermeria militare presentava una scena desolante: cinque cadaveri giacevano sulle tavole, sulle scale, sulla porsiane.

In prima linea si vedeva un giovane, di circa sedici anni, il cui volto non era più che una piaga orribile, ed il cui piede era sfracellato. Accanto a lui giaceva un uomo, d'una quarantina d'anni, abbigliato di nero col cintomo qua e là spruzzato di sanguegnoi frammenti di cervello. Poi un uomo, press'a poco della stessa età, col petto lacerato ed il cranio orribilmente matizzato. Più lontano si trovava un vecchio la cui barba era macchiata di sangue, e la testa per metà spaccata.

Infine, per terminare questa dolorosa macchietta, a pochi passi di questi cadaveri, era steso un corpo, la cui testa altro non era che una massa informe di carne, di cervello e di sangue.

Tre altri cadaveri furono trasportati alla Morgue, ed uno al suo domicilio.

Fra le vittime contavasi disgraziatamente anche alcuni italiani. Ecco i nomi: Giuseppe Conti, Leodau marinaio, e Francesco Ludovici capitano di Marina.

## L'episcopato napoletano

ai Santo Padre

A PROPOSITO DEI FATTI DEL 13 LUGLIO

Beatissimo Padre

L'Episcopato Cattolico oh amato per divina istituzione a parte della sollecitudine del Pontificio Romano non può non partecipare eziandio ai prolungati dolori che era più che mai la Santità Vostra incontrava nel governo della Chiesa universale. Egli è perciò che i fatti deplorevoli avvenuti il 13 luglio in Roma nella traslazione delle saette cenori dell'Augusto Vostro Predeces-

sore, i quali tanto addolorarono il onore della Santità Vostra, occitarono nei vari

Pastori della Vosse sentimenti di giusta indignazione contro quali che li promossero, e di devota condoglianze alla S. V. che li ebbe a soffrire. I quali sentimenti espressero con nobili parole pari alla nobiltà del loro animo. Lavate tutti i Ve-

scovi delle province del Napolitano non secondi ad alcuno nello attaccamento alla S. Sede Apostolica, prostrati innanzi al Trono della Santità Vostra protestano profondamente addolorati contro quagli sciagurati fatti nei quali vedono direttamente vilipesa la Vosra Augusta Persona come direttamente si oltraggiò l'immortale suo Antecessore, non si avendo riguardo neppure ai sacri e supremi avanzii di Lui.

I sottoscritti Vescovi in tale occasione ancora prostrati unanimemente ai piedi della Santità Vostra rinnovano i sentimenti della loro inalterabile adesione alla Cattedra di Pietre, ed augurando alla Santità Vostra lo adempimento dei Suoi desideri per la pace e la letizia della Chiesa implorano la Pontificia Beatazione per sé e per le Diocesi alla loro Cura affidate.

Napoli 1 agosto 1881.

(Seguono le firme degli Arcivescovi e Vescovi delle Province napoletane).

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Al ministero dell'interno regna un po' di disordine e di malcontento, perché l'onorevole Depretis, non fidandosi dei suoi subalterni, dirige da Stradella la politica interna, tenendo corrispondenza coi prefetti all'insaputa del suo segretario generale e degli altri capi che dovrebbero rappresentarlo.

Questo fatto dispiace anche agli altri ministri, perché non sono al giorno di quanto si fa.

In seguito a questa misura il Depretis che era atteso qui per domani, giovedì, non giungerà a Roma che nella settimana prossima.

L'on. Mancini da Capodimonte ha fatto pervenire al segretario generale del ministero degli affari esteri delle vive premure perché questi insisté presso gli ambasciatori italiani all'estero e presso i rappresentanti esteri in Italia, affinché le potenze non abbiano ad entrare in scambio di note diplomatiche a proposito della condizione del Papa, facendo rilevare che il governo italiano non permetterà che fatti ostili si possano compiere.

Si stanno preparando altri Comizi contro le guarnigioni a Milano, a Livorno, a Pisa, a Girogenti.

Scrivono al *Fanfulla* da Napoli che fra il ministro Mancini e l'ambasciatore francese marchese di Noailles vi sia frequente scambio di visite, e che in una recente conversazione il marchese di Noailles abbia fatto vive preure affinché sia provveduto alla vacanza dell'ambasciatore italiano a Parigi.

## ITALIA

**Cagliari** — Ulteriori notizie da Saluri recano che la calma incomincia a rientrare negli animi, e che la giustizia sta investigando il fatto primo che dette origini alle scene tumultuose e di sangue avvenute in quel paese fino allora proverbialmente buono e laboriosissimo. I morti frattanto sarebbero 7: Antico Murru, vittima del furore popolare, Lorenzo Podda, Luigi Congiu, Anna Casu, Caterina Mocci morti da proiettili. Un certo Scano e Francesco Concu morti per ferite di baionetta. Le notizie ufficiali dicono invece che i morti sono 4. I feriti mortalmente moltissimi. Gli arresti finora stamane sono 74. Secondo la voce pubblica, in tanta confusione, in tante abbondanti versioni del fatto, abbisogna alla giustizia la maggior calma possibile per non ismarrire la vera traccia che può condurre a scoprire gli organizzatori della sommossa. Molti sono i fuggitivi per le campagne e per altri paesi, chi ferito e chi no; le trepidazioni regna nelle famiglie.

**Como** — Quello che, anche in mezzo a tante barattinate e tanti arbitri che oggi vediamo avvenire, a niente parrebbe impossibile, quello è però avvenuto. L'Ordine cattolico di Como, è stato sequestrato, il giorno 12 agosto, per gran delitto d'aver riprodotto la celeberrima lettera del P. Secchi che, comparsa dapprima sul *Foglietto di Vicenza*, e che poi, nei primi riproduttori, fece il giro dei periodici cattolici italiani.

Di fronte a tal fatto, non si trovano parole abbastanza roventi per stimmatizzare e dovere quest'applicazione della *Libertà di stampa* nell'Italia nostra.

Ma dov'è la onestà, la giustizia, la sapienza, la serietà del governo italiano?

E questa la terza volta che l'ottimo nostro confratello di Como il quale conta appena due anni di vita deve subire lo ira del fisco per supposte offese al Re e protetto sprezzato alle istituzioni costituzionali.

Siamo chiunque abbia letto la lettera del P. Secchi a trovare in esse espressioni che possono autorizzare un sequestro. Convien dire adunque che a Como il fisco sia rappresentato o da un magistrato insidente e quindi indegno della carica che occupa, o da un tiranno, da un agazzino per quale non v'ha giustizia, onestà, imparzialità quando si tratta di opprimere i cattolici.

Questa persecuzione, del resto, torna di grande onore all'*Ordine* al quale auguriamo lena ogni crescente nella lotta che di giorno in giorno si fa più viva.

**Catanzaro** — Un furioso temporale riversavasi giorni sono nel paese di Gimignano. L'uragano distrusse castagneti, vigneti, oliveti, frutta, seminati di grano, di lupini e tutto quanto trovavasi nella campagna; insomma la popolazione gimignanese in poche ore vide venir meno tutto il raccolto dell'annata. I tetti delle case furono per la maggior parte rotti, e non restò un tetto solo intatto. Il popolo si raccolse in Chiesa mentre imperversava il temporale, e non si sentivano che grida, urla, pianti e preghiere, mentre sui volti di tutti si leggeva lo spavento ed il dolore.

**Milano** — La Questura ha comunicato ai giornali la seguente notizia: La mattina del 12 corrente usciva dall'albergo Milano una signora giovane ed avvenente, di statura alta, vestita con eleganza, portante capello nero, con piuma pure nera, anelli a bottone nelle orecchie in brillanti, nè da quel momento diede più notizia di sé. Chiunque fosse in grado di darne alla Questura qualche traccia, farebbe opera da buon cittadino, e gradissima ai desolati parenti.

**Napoli** — Napoli è forse la città d'Italia dove più numerosi succedono giornalmente i fatti di sangue:

Il *Corriere del Mattino*, giornale progressista di quella città, ha iniziata una sottoscrizione, a cui si associano gli altri giornali, nella quale si chiede ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno che presentino al Parlamento un progetto di legge informato ai seguenti concetti:

1. Non consentire il porto d'armi senza specialissime garantie di età (30 anni) e di condotta.

2. Aumentare la pena sia per il porto d'armi illecito, sia per le ferite prodotte con armi da fuoco.

3. Negare il beneficio della libertà provvisoria agli imputati sia d'illecito porto di armi, sia di reati di sangue commessi con armi da fuoco.

4. Migliorare il sistema di polizia preventiva per la maggior tranquillità e sicurezza delle strade.

## ESTERO

### Svizzera

La *Decentralisation* ha da Ginevra:

Il *Révolté*, organo anarchico redatto dal nihilista principe Krapotkin, pubblica una risoluzione presa dal Congresso socialista di Londra a proposito della situazione fatta ai rivoluzionari in Svizzera dal governo. Questa risoluzione si scaglia violentemente contro la proibizione del Congresso di Zurigo, e consiglia ai socialisti di servirsi della dinamite per distruggere la società attuale. Si raccomanda inoltre a tutti i rivoluzionari lo studio della chimica, onde far servire questa scienza alla propaganda del partito.

### Francia

Per le strade di Lione furono affissi degli stampati firmati da un sedicente Comitato rivoluzionario. In quelli stampati si invitava l'operaio ad impugnare le armi per riconquistare la sua libertà e rompere le catene nelle quali lo tengono avvinto. La polizia gli fece strappare.

— La Biblioteca Nazionale ha acquistato una collezione di lettere inedite di Alfredo di Musset. Queste lettere sono rinchiuse in una scatola sigillata che non potrà essere aperta che nel 1910.

## DIARIO SACRO

Venerdì 19 agosto

S. Giacinto polacco

## Cose di Casa e Varietà

Il commercio serico nella nostra piazza continua a trovarsi sempre in condizioni sfavorevoli. L'influenza delle piazze maggiori si riserva, com'è naturale anche sulla nostra, traducendosi in un ribasso effettivo di buone 3, o 4 lire sui

prazzi di giugno per chi volesse spingere lo vendere. Invero sono pochi coloro che si adattano, ma ciò basta perché sia constatato il degrado dei prezzi, che non è più nominale, ma reale. Il maggiore ribasso rispetto sulle sette classiche che sono ancora poco ricercate, mentre trovano facile impiego le secondarie, cioè la prima flotta, attesa la minore abbondanza di robe asiatiche, relativamente meglio sostentate. Si vendettero tra lire 48 a 50 ed anche oltre, gli scarti e robe secondarie a vaporile nel mentre non si vorrebbero pagare che all'intorno di lire 56 le prime scelte. Le piccole particelle a fuoco trovano facile collocamento tra lire 42 a 46, secondo il merito. I mazzamai a valoppe pagansi da 38 a 42. I cascami non subirono che lievissimo degrado, e si vendono con facilità.

**Statistica municipale.** Dal bollettino statistico mensile rileviamo che i nati del mese di giugno furono 82; i morti 78. Nei primi sei mesi dell'anno i nati furono 464, i morti 521: dei primi, nati vivi 437, nati morti 27; femmine 228, maschi 236; dei secondi, i maschi 273 le femmine 248. Per pellagra morirono, nei primi sei mesi dell'anno, ben 75 individui; 48 per insufficiente sviluppo.

I matrimoni del mese furono 21; in complesso nei sei mesi 128. Gli emigrati 39; gli immigrati 46.

**La Grotta di Adelsberg.** E' un brettino tutto garbo del reverendissimo Domenico Pancini parroco di S. Giorgio di Nogare, in cui ci si narra le imprissioni di una gita alla famosa grotta della Grottiola.

Lo stile è piano, elegante, la parte descrittiva è oltre ogni dire viva e compiuta; A giudizio di persone intelligenti che visitarono la grotta è questo il miglior lavoro che s'abbia letto in argomento.

Vendesi in Udine alla tipografia del Pantrattino, e presso i librai Zorzi e Tosolini, al prezzo di cent. 50.

**"Amore ed arte."** Con questo titolo verrà pubblicato entro il corr. Agosto in elegantissimo elzvir di 160 pagine in carta di lusso paglierino un lavoretto brillante e moralissimo del chiarissimo scrittore Ego Flandoli direttore del giornale *La Verità* di Piacenza. Lo raccomandiamo caldamente ai nostri amici. Il volumetto costerà L. 1,00. Diregerà le domande col prezzo delle copie che si desiderano al nostro ufficio.

**Circolo artistico.** Sebbene ripetutamente abbiano avuto occasione nel nostro giornale di parlare del bravo artista nostro concittadino, sig. Pietro Conti, pure nella presente circostanza della Mostra al *Circolo artistico*, ci è doopo dirne ancora una parola.

Tutti conoscono i bei lavori del Conti eseguiti per Giubileo di S. E. R. il nostro Arcivescovo, ma egli ora ha esposto delle altre cose degne di nota. Sono molto lodovolmente eseguiti due piatti sullo stile antico e alcuni oggetti di chiesa, fra i quali destano vera ammirazione due modelli, in legno, per calice. Il disegno è differente l'uno dall'altro e l'intaglio è eseguito con somma maestria. Egli fu vedere che, lungi dall'arrestarsi nella via intrapresa, continua sempre con amore i suoi studi e noi vorremmo che il signor Conti avesse quanto prima a mettere in opera i suoi disegni.

Giacchè siamo sul parlare del *Circolo artistico* vogliamo dire d'un'altra cosa che vi abbiamo visto esposta. È dessa un Progetto per la rifabbrica del codi d'atto, *Palazzo dello Debito* in Padova, presentato al concorso del 1872 dal signor leg. Regini. Nei abbiamo visti tratti i disegni esposti a quel concorso, come, pur troppo, ci è toccato anche vedere sorgere con disegno del Boito il Palazzo attuale delle Debiti, pieno zeppo di difetti. E' vero che le misure date dal municipio di Padova, erano sbagliate, in altezza, di qualche metro; ma pure, quanto meglio sarebbe stato che si fosse adottato il disegno del Regini nel quale si riscontra un buon concetto bene spiegato e nel quale si vegono seguite le buone e pure regole di quello che si chiama *Rinascimento*.

La Mostra al *Circolo artistico* dura ancora per alcuni giorni e noi esprimiamo un'altra volta il desiderio che quanti più possano vadano a visitarla. Il prezzo d'ingresso è di Cent. 25.

**Bollettino della Questura**  
del giorno 17 Agosto

I ladri si fanno sempre vivi Nel giorno 9 corr. in Pordenone Luigi P. rubò vari

oggetti al contadino Angelo D. F. per il valore complessivo di L. 50. Il P. venne arrestato.

**Lavori idraulici proibiti.** Fra gli articoli della legge comunale ce n'è uno che non permette di scavare fossi per deviare l'acqua delle roggi comunali. Questo articolo però pare che non fosse a conoscenza di Giuseppe L. di Maniago, che aver fatto il comodo suo servendosi della acqua della roggia. Per questa ragione il 12 corr. venne arrestato.

**Regalo mattiniero.** Un impiegato della Ricettoria in via Manin, certo Giovanni A. si dirigeva questa mattina ed ore in pace e frottoleggiò il proprio ufficio. All'improvviso venne assalito da un tale B. suo parente, il quale senza tante ceremonie gli assentò un buon pugno sulla testa, non sappiamo con quanto piacere del sig. A.

**Arresti.** Ieri venne arrestato in Udine Giovanni S. noto ubriacone per oltraggio alla P. S.

**Incendio.** In Aviano si sviluppò un incendio nel fianile di Vincenzo A. recandogli un danno di L. 50.

**Il fulmine** scoppiato nel 14 corr. in Vidulis, frazione di Dignano fece dei gravissimi danni. Caddde sulla casa di Giuseppe B. entrò nella stalla e vi uccise due bovi e un armento e gettò a terra tre ragazzetti, uno dei quali trovasi obbligato al letto.

I danni ascendono alle 1100 lire.

**Fu smarrito** ieri in Udine un portafogli contenente L. 57,58 da certo Osvaldo C. di Codroipo.

**Per la filossera.** Un giornale di San Francisco, l'*Examinateur*, parla di una scoperta atta a distruggere la filossera e che avrebbe dato eccellenti risultati. Il processo si riduce ad un taglio da praticarsi nella parte inferiore del cappo della vite, e per il quale si introduce qualche goccia di mercurio. L'effetto del rimedio, se applicato a tempo opportuno, sarebbe così rapido e decisivo, che non solamente ne vanno in pochi giorni distrutti i germi dell'insetto, ma anche la vite piglia nuovo vigore.

**Trasporto del bestiame sulle ferrovie.** A togliere ogni dubbio circa l'applicazione degli articoli 58 e 93 del vigente regolamento tariffa per il servizio interno e camplativo italiano, per ciò che si riferisce al trasporto dei bestiami, la Direzione dell'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia ha fatto osservare alle stazioni della propria rete che la tassa per vagone completo deve sempre essere applicata allorquando riesce più favorevole alle parti, della tassa per capo; ciò tanto per i trasporti a piccola quanto per quelli a grande velocità, ancorché per questi ultimi non siano raggiunte le quantità massime indicate dall'art. 58 prudente. — Firma poi la disposizione portata dallo stesso art. 58 che, per i trasporti di bestiame a grande velocità a formare il vagone completo, non è ammesso il carico misto del bestiame appartenente a classi diverse, eccetto che per la IV e V classe, allorquando in un vagone trovansi caricati tanti capi di bestiame della medesima classe da rendere vantaggiosa alle parti la tassa per vagone completo, e siano ad essi aggiunti altri capi di classe diversa, la tassa per capo si applicherà soltanto a questi ultimi, mantenendo quella a vagone completo per il rimanente.

**Giurisprudenza: contravvenzioni municipali.** — La Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite, ha deciso che nei procedimenti «per contravvenzioni ai regolamenti municipali, i comuni siano obbligati ad anticipare soltanto le spese che possono occorrere per la istruttoria, come per testimoni, accessi sul luogo, perizie e simili, ma non i diritti di cancelleria e degli uffici.»

In seguito a tale giudicato il Ministero di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, ha ordinato ai cancellieri di astenersi dal domandare ai Municipi l'anticipazione per i diritti di cancelleria e degli uffici, salvo a domandare, dopo la condanna, il pagamento a chi di ragione.

**ULTIME NOTIZIE**

Si telegrafo da Parigi che i candidati repubblicani oltrepassano il migliaio. I realisti sommano a 196; gli imperialisti antigeromisti a 62; i geromisti a 96.

Fu ordinato ai prefetti di processare quei giornali che annunciarono che si fa-

rebbero mobilitazioni di truppe dopo le elezioni.

— Nuovi incendi si svilupparono nella foresta presso Telone. Vi furono spedite delle truppe.

— Un dispaccio da Berlino dice che la riconciliazione fra Bismarck e il centro si considera come un fatto compiuto.

— A Stettino avvennero nuovi tumulti antisemitici. La folla tumultuante era di circa 800 persone.

Furono fatti 40 arresti.

Henrici e Stocker tentano di estendere la propaganda antisemita anche nella provincia di Posen.

## TELEGRAMMI

**Londra** 17 — Il figlio di Gladstone fu nominato lord della tesoreria.

**Il Times** ha da Labore: Le truppe dell'emiro sgomberarono Kelat-Ghizlai dirigendosi verso Cabul.

**Washington** 17 — Lo stato di Garfield è sempre grave.

**Londra** 17 — Il *Morning Post* dice: Dilke conferì con Menabrea e Laliglesia intorno all'indennità da chiedersi ai bey dagli inglesi, spagnoli e italiani. Assicurasi che, na completa accordo fu stabilito in caso che il bey adducesse la sua impotenza..

**Washington** 17 — I medici dicono non esservi alcun pericolo immediato, ma il pubblico sombra convinto della prossima fine del presidente. Debolezza estrema, seguita la difficoltà di cibarsi.

**Roma** 17 — Il *Diritto* dice: Contrariamente a quanto assicurano alcuni giornali, sappiamo che il ministero dell'Interno non ordinò, né ordinerà una inchiesta sui fatti di Genova.

**Sarajevo** 17 — Quest'oggi ebbe luogo la collocazione della prima pietra della nuova Cappella cattolica.

**Marsiglia** 17 — Le vittime finora conosciute della catastrofe dell'Arena sommano a 21 morti e 230 feriti. Nel contado ardono due grandi foreste. Un vento impetuoso rose finora infruttato tutti i tentativi fatti per circoscrivere l'incendio.

**Vienna** 17 — Nell'Erzegovina venne proclamato il giudizio statario.

**Berlino** 17 — Il *Berliner Tageblatt* annuncia essere imminente la proclamazione del piccolo stato d'assedio in Boemia.

**Parigi** 17 — Il Comitato di Belleville blasfema energicamente in un suo proclama affisso in quel circondario, gli autori dei disordini nell'ultima radunanza elettorale in odio a Gambetta e spera che i veri repubblicani si vendicheranno col votare tutti per lui.

**Londra** 17 — La Camera dei Comuni si è aggiornata.

**Cettinje** 17 — Le truppe mandate verso il confine dell'Erzegovina sono rinforzate per ristabilirvi la sicurezza.

**Lubiana** 17 — La Moor di Lubiana e la valle di Loitsch e Planina furono incendiati con grave danno della campagna. La città di Landstrass è in fuoco.

**Petroburgo** 17 — Le trattative della Russia col Vaticano promettono un buon risultato.

A Lubep nel governo di Pultava si diede la solita caccia agli Ebrei. Interviene il militare. Due persone vennero ferite mortalmente, quindici arrestate.

**Stettino** 17 — Sui disordini qui avvenuti si hanno le seguenti notizie autentiche: Ieri e ieridatto di sera, verso le ore 7, v'ebbero degli assalti di popolo, che dovettero essere dispersi dagli organi della Polizia facendo uso dell'arma bianca, attossochè il transito sulle vie era impedito, e grida e fischi avevano provocato il disordine. Il popolo gettò contro gli impiegati di Polizia sassi e pietre. I pompieri civici diedero assistenza agli organi di Polizia, e l'ordine fu ristabilito mediante pattuglie militari.

Non si ebbero a deplofare guasti a proprietà private. Il disordine fu provocato dalla voce corsa che si sarebbero denunciato le cause degli israeliti. Il giorno 15 agosto furono arrestate 19, e l'indomani 29 persone.

Carlo Moro gerente responsabile.

LA GROTTA D'ADELSBERG

(Vedi pag. in 4. pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

# L.A. GROTTA DI ADELSBERG IMPRESSIONI DI UNA GITA PER DOMENICO PANCINI

Vendesi alla Tipografia del Patronato e presso i librai Zorzi e Tosolini,

Prezzo Centesimi 50

## AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA  
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gaso, che esiste in quantità in quella di Recaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nerrose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, o la capsula con impressi ANTIKA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

## CHI NON VEDE NON CREDE

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nella più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scrupolosamente in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaezia, la freschezza dei loro colori inalterabili; assolutamente capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparsa nuovi, come appena necti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Ghiesa che non voglia avere sugli altari quel suntuoso spettacolo senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 30, 45, 55, 65 e larghe in proporzioni.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poecile e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ramo per la pulitura delle argenterie e ottosami.

DOMENICO BERTACCINI

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbri e offici eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## Notizie di Borsa

Venezia 17 agosto  
Rendita 5 000 god.  
1 gennaio da L. 89,73 a L. 89,83  
Rend. 6 000 god.  
1 luglio da L. 91,60 a L. 92,--  
Pezzi da venti  
 lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38  
Biscanotto austriaco da 217,25 a 217,50  
Florini austri. d'argento da 2,16,50 a 2,16,1--

Milano 17 agosto  
Rendita Italiana 5 000 . . . . . 92--  
Napoleoni d'oro . . . . . 26,33

Venice 17 agosto  
Mobiliare . . . . . 302,80  
Lombarde . . . . . 143,75  
Banca Nazionale . . . . . 34--  
Napoleoni d'oro . . . . . 934,12  
Banca Anglo-Austriaca . . . . .  
Austriache . . . . .  
Spagnola . . . . .  
Cambio su Parigi . . . . . 46,50  
" " su Londra . . . . . 117,60  
Rend. austriaca in regalo 78,55

Parigi 17 agosto  
Rendita francese 3 000 . . . . . 86,70  
" " 5 000 . . . . . 118,12  
" " Italiana 5 000 . . . . . 60,46  
Ferrovie Lombarde . . . . .  
Romane . . . . .  
Jambio su Londra a vista 25,24,--  
" " sull'Italia . . . . . 1,38  
Consolidati Inglesi . . . . . 100,58  
Turea . . . . . 17,70

## PASTIGLIE DEVOT

a base di Bronia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutta la farmacia.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 8 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,61 sul livello del mare	747,2	744,6	741,7
Umidità relativa . . . . .	83	85	9
Stato del Cielo . . . . .	coperto	coperto	coperto
Acq. cadente . . . . .	—	1,9	18,1
Vento / direzione . . . . .	calma	calma	S.W
Termometro centigrado . . . . .	19,4	18,1	18,6
Temperatura massima minima	22,1	16,2	15,2
all'aperto . . . . .			

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

## CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS  
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prove le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccellente costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvava l'azione dell'altro e neutralizzava l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc, ed in questi casi basta far uso del liquido disiolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

## SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.



DI PEGATO DI MERLUZZO  
CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi. In Seriale ed in generale tutte quelle malattie febbili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sopra gradevole è specialmente fornito di proprietà meccanistiche al massimo grado. Quest'Olio proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante qualità più idonea a fornirlo migliore.

convenienza diretta alla Drogheria:  
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

## DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART  
rimetto la Stazione ferroviaria  
UDINE

Udine — Tip. Patronato.